

Venerdì 17 Gennaio 1913



Carissimo Senatore,

Sono davvero vergognosa di ringraziarla tanto tardi degli amabilissimi augurii di buon anno, ma per troppo non istò bene e tutto mi costa una fatica non piccola, massime in certi giorni di molto abbattimento. Sicura del suo perdono e del suo compatimento, non dubito che varrà gra-  
-dire, sebbene ritardati, ai miei divissimi augurii

per quest'anno da poco incominciato, augurii che  
io prego Lei di voler anche fare a mio nome a tutta  
la sua cara famiglia. Spero di rivederla dome-  
-nica alla nostra Accademia, intanto mi  
creda ex animo,

19330<sup>45</sup>



Sua devotissima  
 Ersilia Gaetani Foratelli